

Richiesta d'Ammissione Baby Tribu 3-6 anni

- Secondo documento -

~

Il Patto (dalla radice latina di pax pacis "pace", il patto è un accordo di pace fra le parti) Educativo è un documento di corresponsabilità che chiede di essere firmato dalle famiglie insieme all'iscrizione per il nuovo anno, il quale enuclea i principi e i comportamenti che le famiglie e gli educatori condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutti e tre i pilastri fondamentali per la riuscita del Progetto Educativo, questo documento si presenta come strumento base dell'interazione famiglia-educatori/educatrici.

IDENTITÀ

Tutto è connesso

Io sono un altro Te

Io sono ciò che sono

VALORI, OBIETTIVI E STRUMENTI

Connessione con la natura

Responsabilità e Autonomia

Libertà e Limiti

Rischio e Crescita

Amore e Comprensione

Scoperta e gestioni delle Emozioni e Sentimenti

COMUNITÀ EDUCANTE

Per crescere un figlio ci vuole un villaggio

Impegni degli educatori e la famiglia

IDENTITÀ

Bienvenida Familia.

Ci rallegra che vi siate interessati a questo percorso di Proyecto Intikilla, la Baby Tribu dai 3 ai 6 anni, uno spazio di crescita olistica in natura dedicato ai cuccioli d'uomo, dove lavoriamo con le tre radici madre che formano l'identità del progetto (Tutto è connesso, Io sono un altro te e Io sono ciò che sono) con l'intenzione di rafforzare le loro qualità e seminare valori per offrirgli l'opportunità di sviluppare una prospettiva molto più ampia di tutto ciò che li circonda. Questa prospettiva, filosofia o visione di vita si centra in primo luogo nell'integrazione del valore nativo-americano "*Matakuye Oyasín*" che nella nostra lingua significa "**Tutto è connesso**". La condivisione di questo concetto da parte della famiglia risulta indispensabile per il sano sviluppo della bambina all'interno del progetto educativo, e il primo dei tre pilastri da rispettare. Quando smettiamo di vedere le cose, azioni, situazioni, sensazioni, decisioni, emozioni, etc., come eventi che accadono casualmente e in maniera isolata, potremo allora iniziare a lavorare sul nostro mondo interiore ed esteriore, e di conseguenza anche sulla sfera dei nostri bambini.

“ Le cose sono unite da legami invisibili,

non si può prendere un fiore senza turbare una stella”

Galileo Galilei

Questa visione e predisposizione verso tutto ciò che esiste ci offre un posto privilegiato di fronte alla vita, un luogo che ci permette di non agire più per inerzia o di pensare che le mie azioni non hanno nessuna ripercussione verso me stesso, verso gli altri e verso il mondo. Sapere e accettare che tutto è connesso ci darà anche il gran regalo di poter percepire che la nostra vita ha qualcosa che non aveva prima, quando vedevamo le cose in maniera separata e senza nessun tipo di relazione tra loro... questa cosa si chiama "valore".

Per tanti un albero potrebbe sembrare solo un albero. Se quest' albero cresce pensando che è piccolo, con pochi rami, con un tronco grigio, o triste perché nessun uccello si avvicina mai a fare il

nido... è probabile che viva una vita piena d'incomprensione e desolazione. Ma se diamo all'albero l'opportunità di acquisire una nuova visione che lo aiuti a percepire che tutto è connesso, non potrà sentirsi mai escluso dal mondo, ma parte di lui. Si renderà conto che quando muove la terra per cercare l'acqua con le sue radici è capace di ossigenare il terreno offrendo l'opportunità ad altre piante di nascere, ma anche che il ramo che lasciò cadere servì da tana per una famiglia di ricci, che le foglie che si staccarono e che il vento portò via, arrivarono insieme ad altre foglie d'altri alberi a un campo molto molto lontano per creare nuova pacciamatura e nutrienti per la terra... Ma al di là di ogni cosa, capirà che lui forma parte del Tutto e perciò non sarà mai solo.

Per questo motivo, la scelta di questo prima radice si basa in *ricordare* che per stare bene devo essere consapevole di ognuna delle mie azioni, seminando nelle bambine e nei bambini una visione cosmica che gli permetta di vedere il mondo più in là di loro stessi.

La vita è come un grande eco:

Se non ti piace quello che ti rimanda

cambia il messaggio che invii.

James Joyce

La seconda radice, è rappresentata da "*In Lak'ech*", il cui significato è "**Io sono un altro te o tu sei un altro me.**"

Tu sei un altro me

Se io ti danneggio

danneggio me stesso

Se io ti amo e ti rispetto

Amo e rispetto me stesso

In effetti, tutto nell'universo è energia e non c'è separazione tra l'osservatore e ciò che viene osservato. Tutto è collegato, tutto è vivo e quindi tutto vibra, e con questa consapevolezza nella mente e nel cuore, ogni bambino della Baby Tribu impara a distinguere la Natura esterna dalla sua

personale Natura interna, e tutte le infinite connessioni tra loro. Questo termine ci aiuta a vedere l'Altro che abbiamo davanti come noi stessi, e perciò a creare una sinergia di emozioni e di consapevolezza immensa, arrivando a comprenderlo e a rispettarlo nelle sue luci e nelle sue ombre. Riuscire a seminare questo grande valore nei piccoli attraverso l'empatia e la messa in pratica da parte dei genitori a casa risulta essenziale.

Capire fin dalla tenera età che se giudico, il giudizio si trova dentro di me; che quando penso male della persona che ho di fronte, il pensiero si trova nella mia mente; o che quando dico una bugia sto tradendo la mia onestà e sincerità.

Ma questo non dovrebbe finire tra noi umani, dato che, come dice la nostra prima radice "Tutto è connesso", è nostro compito riuscire a vedere un altro "me stesso" nel momento in cui mi trovo davanti ad un albero, un lombrico, una foglia che cade, un uccello che vola o l'acqua del fiume che scorre. Se rispetto e do amore e comprensione a tutto ciò che mi circonda, starò rispettando e amando a me stessa.

L'ultima delle tre radici per d'imparare a essere me stesso, è il concetto di "Nokan Kani Hani", ovvero "lo sono ciò che sono". Dentro a questo cerchio si crea una connessione vitale con ogni bambino per accompagnarlo nella sua crescita instancabile. È qui dove potrebbe arrivare la parte più difficile per gli adulti che lo circondano, dato che bisogna lasciar spazio al bambino perchè impari a crescere secondo il suo proprio ritmo, con le sue qualità e con il suo Essere. A questo punto il bambino fisserà i propri limiti, ma perchè questo accada, prima dovrà fare esperienza, e questo a volte potrebbe farci paura.

Se il mio limite o paura di arrampicarmi sull' albero è di mezzo metro e mio figlio si trova a mezzo metro cosa faccio? Lascio che continui mettendo da parte il mio limite oppure intervengo e blocco così la scoperta dei suoi limiti?

A Proyecto Intikilla, la bambina verrà guidata e accompagnata in maniera olistica perché esplori e inizi a scoprire chi è, insieme ad una continua ed ininterrotta semina di valori e qualità per aiutarla a creare il meraviglioso adulto che non dimenticherà mai di essere unico e irripetibile; che rispetta tutto ciò che lo circonda, rispettando così se stesso, all'interno del Tutto.

VALORI, OBIETTIVI E STRUMENTI

Radice 1: Contatto con la Natura

Valore: Formiamo parte della natura. La crescita del bambino e della bambina attraverso gli spazi naturali è il modo migliore per far crescere un adulto consapevole di tutto ciò che lo circonda. Per questo risulta imprescindibile creare questo stretto legame e consapevolezza tra noi e la natura, dato che essa è la principale maestra e mette a disposizione tutte le sue risorse per chiunque entri in contatto con lei, indipendentemente dall'età.

Obiettivo: Ogni giorno, in ogni stagione e con ogni tempo atmosferico (salvo grandine o forte tempesta) trascorreremo la nostra giornata all'aperto, sentendo ogni sensazione che la natura ci offre. Ogni esperienza fatta all'aperto sarà un seme seminato all'interno del nostro essere, capire che sotto la pioggia posso essere felice è un grande regalo per il nostro corpo emozionale, dato che nel viaggio della vita non sempre ci sono giorni di sole. Per questo motivo, l'obiettivo di *Contatto con la Natura* è che i bambini e le bambine si sentano a casa sia dentro che fuori.

Strumento: Lo spazio che ci ha scelto è un campo in continua trasformazione con un rifugio costruito in paglia e argilla per accoglierci quando ne avremo bisogno. Per aiutare l'avvicinamento delle bambine con la natura, la temperatura degli spazi interni non sarà mai costante e non ci saranno grandi sbalzi di temperatura. La fluidità di movimento tra dentro e fuori è possibile solo quando esiste un'armonia tra tutte e due le temperature. Questa connessione bambino / natura viene rafforzata attraverso la proposta e le attività da parte degli educatori e la loro continuazione poi a casa sostenuta dai genitori.

Radice 2: Responsabilità e Autonomia

Valore: Seminare il senso di responsabilità significa imparare a prenderci cura di noi stessi, degli altri e della terra. Quando siamo responsabili stiamo esprimendo il senso di comunità e compromesso per mantenere o creare serenità e pace. Invece il concetto d'autonomia fa riferimento alla condizione, in questo caso di un essere vivente, di non aver bisogno di dipendere da qualcun altro, se non da sé stessa. Per questo motivo l'autonomia è strettamente collegata alla libertà e all'indipendenza. La vera indipendenza arriva solo quando arriviamo a saper ascoltare noi stessi, conoscerci, esprimere i nostri bisogni agli altri e attivare le risorse per la risoluzione di situazioni.

Obiettivo: Il soddisfacimento del bisogno innato di ogni bambino e bambina d'imparare a far da sé, nei propri tempi e alla propria maniera. Successivamente si renderà conto che attorno a lei/lui esiste una varietà di elementi, risorse ed esseri viventi con i quali può iniziare a creare relazioni autentiche che lo aiutino ad autodeterminarsi come essere vivente all'interno del mondo. Infine, il bambino acquisirà la consapevolezza e il senso di responsabilità del proprio agire nei confronti di sé stesso, degli altri e della Terra.

Strumento: Vestirci e svestirci come e quanto si vuole, prenderci cura del proprio piatto e posate dopo il pranzo, possibilità di dormire o riposare se si desidera, accoglienza di ogni bisogno emotivo, sostegno al dialogo attraverso l'apertura e la fiducia dell'adulto, il sostegno delle ipotesi e le idee della bambina, l'accettazione delle proposte e il rispetto di ogni scelta.

Radice 3: Libertà e Limiti

Valore: Il concetto di libertà è vincolato alla facoltà che possediamo per portare a termine le nostre azioni in accordo alla nostra propria volontà. Il limite, invece, o risposta alla domanda “dove finisce la mia libertà?” si condivide con il valore del rispetto: la nostra libertà finisce dove inizia la libertà dell’altro. Nel nostro caso facciamo riferimento alla figura dell’ “altro”, non solo come altri esseri umani, ma anche l’albero, l’erba, il lombrico, l’acqua, gli uccelli, etc.

Obbiettivo: La Baby Tribu è uno spazio dove le bambine e i bambini possono iniziare o continuare ad esplorare la loro libertà muovendosi attraverso la loro curiosità e gli stimoli percepiti dai loro sensi e il loro essere. Uno degli obbiettivi di fronte a questa radice è quello di che il bambino possa imparare che la libertà non è un privilegio che gli altri ci concedono, ma qualcosa che ci appartiene e che noi dirigiamo. Imparare dove si trova il limite della nostra libertà risiede e si connette direttamente con il senso di responsabilità che abbiamo quando la pratichiamo, apprendendo ad esprimerla sempre in maniera costruttiva e mai distruttiva, rispettando noi stessi, gli altri e la Terra.

Strumento: Durante una giornata alla Baby Tribu, gli accompagnatori (educatori e genitori) si compromettono ad ascoltare e accompagnare ogni decisione del bambino, creando così una relazione basata sul rispetto reciproco delle nostre libertà. Per accompagnare la crescita libera e rispettosa dei nostri cuccioli d’uomo, sia durante il tempo trascorso alla Baby Tribu come a casa, noi adulti ci impegniamo a trasformare il nostro linguaggio nel più amorevole e gentile possibile, ogni frase imperativa in domanda, dando a loro la possibilità consapevole di pensare, di riflettere e di prendere una decisione, sulla base del proprio ragionamento critico.

Radice 4: Rischio e Crescita

Valore: Il rischio è la conseguenza diretta della libertà. Dobbiamo accettare che quando le bambine giocano liberamente gli esiti sono incerti e per questo accettiamo un rischio reale. Imparare fin da piccoli che il rischio forma parte della vita e delle nostre scelte essendo consapevoli del fatto che non si può controllare è un magnifico regalo che porteranno con sé per il resto della vita. Il saper valutare ogni situazione con prospettiva è una meravigliosa qualità per riuscire ad affrontare con determinazione nuove o complesse situazioni.

Obbiettivo: partendo dalla consapevolezza che noi adulti non abbiamo il controllo di tutto ciò che succede attorno a noi, l'obbiettivo principale di fronte al *Rischio e Crescita* è che i bambini possano sviluppare le loro proprie risorse necessarie per scegliere in maniera consapevole la miglior opzione di fronte a una situazione, conoscendo le loro possibilità prendendosi la responsabilità di ogni eventuale conseguenza, sapendo che noi adulti saremo sempre lì a sostenerli, incondizionatamente.

Strumento: Il primo strumento da poter utilizzare da parte degli adulti che accompagnano le bambine è quello di non presentare un'immagine fittizia di adulto che sa tutte le risposte, che ha tutto pianificato e controllato, ma piuttosto che siamo tutti in continua evoluzione e che sa che il rischio è inevitabile nelle nostre vite. Partendo da qui, gli educatori attingono a tutte le loro risorse per fare una Valutazione Dinamica del Rischio di tutto lo spazio vissuto dai bambini, e delle situazioni che si trovano ad accompagnare sia prima, durante e dopo l'accaduto. Inoltre, i bambini imparano a conoscere lo spazio in ogni sua parte, i confini, le criticità, ogni gioco e ogni possibilità. Solo grazie alla conoscenza e alla sperimentazione, il rischio si trasformerà in un alleato indispensabile per continuare a crescere senza paura.

Radice 5: Amore e Comprensione

Valore: L'amore è l'energia creatrice della vita attraverso la quale, mente, corpo e spirito si uniscono consapevolmente e incondizionatamente.

Obiettivo: Basare la relazione educativa solo sull'accettazione reciproca senza condizioni.

Strumento: I bambini e le bambine devono sentire sempre che non vediamo quello che si vede a semplice vista, che non confondiamo i loro comportamenti con la loro essenza, che vediamo i loro talenti, i loro punti di forza anche e soprattutto nei momenti difficili. Gli educatori si mettono in gioco per trovare empatia e comprensione nei confronti dei bambini: saper trovare le connessioni tra di noi e loro, comprendere come si sentono, vedere le cose dal loro punto di vista quando si sentono sopraffatti dalle loro emozioni, etc. è nostro compito essere lì, sereni e pronti ad ascoltare solo con amore, sapendo che è un percorso che non termina mai ma continuerà sempre.

Radice 6: Scoperta e gestioni delle Emozioni e Sentimenti

Valore: L'emozione è la variazione profonda ma effimera del nostro stato d'animo, il quale può essere gradevole o sgradevole. Invece, i sentimenti sorgono come risultato di un'emozione che permette che il bambino sia consapevole del suo stato animico, come reazione a ciò che hanno vissuto. La gestione emozionale è la capacità di convivere e reagire alle loro emozioni in maniera sana. Risulta imprescindibile non evitare, nascondere o mettere da parte le emozioni vissute: la paura, la tristezza o l'insicurezza sono e saranno presenti nella vita, e perciò la strada più utile per mettere in pratica questo accompagnamento emozionale è quella di accogliere ogni singola emozione nella sua preziosità e sacralità, per scoprire cosa cela dietro.

Obiettivo: Imparare a riconoscere ogni sensazione ed emozione e viverla fino a ritornare ad uno stato di pace interiore. L'obiettivo a lungo termine è che ogni bambina e bambino interiorizzi gli strumenti e le tecniche più giuste per loro per gestire le emozioni nel futuro.

Strumento: Come adulti consapevoli, siamo noi i primi a metterci in gioco e a lavorare sulle nostre proprie emozioni, acquisendo quindi molte più risorse per aiutare le bambine ad esplorare l'emozione e il sentimento che sta vivendo. La presenza consapevole e calma degli educatori è il primo strumento che accompagna le giornate alla Baby Tribu, integrate con tecniche d'educazione alle emozioni come per esempio "lo spazio meditazione" di libero accesso ai bambini, o l'"albero del rilassamento", ma più in generale, in un contesto ricco e vario, vita quotidiana e apprendimento proseguono insieme, in un'infinità di opportunità per educarsi e educarci alle emozioni.

COMUNITÀ EDUCANTE

**“E se finisco io, e se finisci tu? Allora anche l’amore non ci sarà più? Oppure lui resiste?
L’amore sempre esiste?”**

Glori

La prima e fondamentale comunità che accoglie una bambina appena nata è, ovviamente, la sua famiglia. Intorno alla famiglia dovrebbe esserci una comunità più ampia, pronta al momento giusto a far la sua parte nel percorso di crescita dei bambini. *“Per crescere un bambino ci vuole un villaggio”* è il famoso proverbio africano, che però nella società contemporanea dei paesi industrializzati non si può concepire semplicemente come l’insieme di persone che vivono nello stesso territorio, ma come una **comunità d’elezione, che si sceglie per senso d’appartenenza.**

La Baby Tribù si propone quindi come una comunità formata dalle bambine e dai bambini, dalle famiglie e dagli educatori ed educatrici. E’ un gruppo che si unisce intenzionalmente, condividendo un progetto di educazione comune in tutti i suoi valori.

Questa comunità educante è un gruppo in cui tutte le relazioni sono importanti , non solo la relazione adulto/bambino ma anche adulto/adulto e bambino/bambino. La relazione tra bambini e adulti va curata perché è una base sicura che sostiene l’apprendimento; ma ancor più le relazioni tra adulti vanno coltivate perché sono il modello da cui prendono ispirazione i bambini, mentre le relazioni bambine/bambini sono considerate anch’esse fondamentali perché apprendimento continuo tra pari.

Diciamo sempre che questo non è un progetto per i bambini e per le bambine, ma un progetto per le Famiglie. Intere. Di cui i bambini sono una parte. Ogni famiglia è preziosa, ogni famiglia ha la propria storia, il proprio passato, le proprie radici, e il proprio percorso di crescita. Quando entriamo a far parte di questo progetto, è importante essere consapevoli che ci entriamo interamente, non solo per condividere il percorso di educazione di bambine e bambini, ma ci si mette in gioco a un **percorso di educazione e autoeducazione insieme.**

Le relazioni tra i membri della comunità vanno coltivate con **costanza e intenzionalità** perché sono una delle risorse fondamentali non solo per creare un ambiente di apprendimento ricco, complesso e vitale ma anche per affrontare ogni possibile problematica che si presenterà.

E' di fondamentale importanza che la famiglia condivida gli obiettivi e i valori del progetto educativo e lo senta suo per poter trasmettere **fluidità e coerenza** ai bambini. Ciò non significa che si debbano usare gli stessi strumenti o approcci utilizzati alla Baby Tribu anche nella vita familiare ma ci deve essere una continuità. I bambini infatti, imparano in continuazione da ogni esperienza e ogni concetto, colgono anche i messaggi contraddittori e sono interessati a capire come possono coesistere nella loro quotidianità. Ma per quanto possano adattarsi è pur vero che sono sempre la stessa persona e non è giusto chiedere di trovare dentro di loro una conciliazione tra visioni dell'infanzia e dell' apprendimento troppo diverse. Infine, quando la famiglia aderisce con autenticità al percorso educativo, essendo disposti a mettere in questione anche sé stessi e il proprio stile di vita, si creano occasioni di osservazione, imitazione e dialogo, quindi di crescita e di supporto agli apprendimenti delle bambine e dei bambini.

Alla Baby Tribu ci sono inoltre occasioni di convivialità e di crescita nella gioia del condividere e del celebrare la vita nel ciclo infinito delle stagioni, per dare materializzazione all'innato anelo del cuore dell'uomo di stare con gli altri, di portare sé stessi con rispetto e di essere aperti alla trasformazione.

Nel dono dello scambio e in una visione in cui le relazioni sono sempre reciproche e mai univoche, esistono infiniti fili che si muovono con impegno e dedizione per **tessere con amore le basi per la crescita consapevole delle future generazioni.**

Nella visione olistica di una Comunità Educante basata sui principi di Comunicazione, Collaborazione, Crescita e Condivisione, Pace e Rispetto, ogni membro del Progetto Educativo, genitori, bambine e bambini ed educatrici/educatori si impegnano a vedere e comprendere gli altri secondo tutti i loro aspetti: psico-fisico, emotivo e spirituale, nel rispetto del momento di vita di ognuno/a.

Le Educatrici e gli Educatori si impegnano quindi a:

- Accogliere ogni bambina e bambino nella sua Unicità nella quotidianità alla Baby Tribu, accompagnandola/o durante la sua crescita personale nella maniera più rispettosa ed amorevole di cui sono capaci.

- Ricercare sempre un'atmosfera di Pace e Serenità all'interno della Baby Tribu, dove ognuna/o possa apprendere secondo le proprie abilità e dove la diversità porti reciproco arricchimento.
- Curare le relazioni con le Famiglie, organizzando incontri individuali e di gruppo, ma anche feste ed occasioni di aggregazione per conoscersi e fare Comunità.
- Organizzare incontri con professionisti/e, sui temi della Crescita Rispettosa, dell'Alimentazione sana, della Salute, della Tecnologia ed in generale relativi all'educazione dei bambini/e.
- Cercare la miglior risoluzione di qualunque dinamica difficile o disarmonia si possa presentare, tra i bimbi e tra le famiglie.
- Lavorare con le famiglie per risolvere eventuali disarmonie e far così del proprio meglio per garantire al bambino e alla bambina una situazione di benessere e armonia.
- Rispettare tutti i valori del Patto Educativo
- Continuare a lavorare su loro stessi e sulla loro pace interiore.

La Famiglia si impegna a:

- Leggere in maniera accurata e precisa il presente Patto Educativo, a condividerlo e ad impegnarsi nel rispetto della sua totalità.
- Ad aver compreso l'Identità di Proyecto Intikilla e del progetto Baby Tribu 3-6 anni ed accettarne e condividerne i valori.
- Lavorare sulle dinamiche del proprio nucleo familiare e sulle dinamiche individuali di ogni membro della famiglia, per mantenere uno stato di pace e armonia.
- Rispettare lo spazio e il tempo del progetto e tutti gli esseri umani, alberi, piante e animali che lo condividono.
- Partecipare alle riunioni, incontri e celebrazioni.
- Aprirsi ad altri punti di vista, visioni e consigli sulla propria crescita personale e su quella del proprio figlio e figlia.

- Fidarsi degli educatori ed educatrici, vedendoli come alleati preziosi nella crescita e nello sviluppo sano di ogni bambina e bambino.
- Vedere o provare a vedere tutto quello che accade in maniera olistica nella sua interezza.
- Ricercare sempre un'atmosfera di Pace e Serenità sia all'interno della Baby Tribu come a casa.
- Accompagnare le emozioni del proprio figlio o figlia, accogliendo i consigli degli educatori e ricercando anche personalmente sull'Educazione Emozionale.
- Ri-cordare cosa significa essere bambina e bambino.
- Riconoscere il lavoro, il tempo, l'energia e la dedizione degli educatori attraverso un contributo associativo mensile ma con impegno a corrispondere 3 mensilità, sempre e comunque, anche se la famiglia decide di ritirarsi dal progetto. In caso di eventuale ritiro dal progetto, la famiglia si impegna a contribuire le tre successive mensilità per che il progetto possa far fronte a spese di organizzazione, ri-pianificazione, riadattamento del gruppo..

-